



Club Alpino Italiano
Sezione di Ascoli Piceno

Domenica 15 dicembre 2024, ore 8:20

Giornata Nazionale della Montagna

Comprensorio del Monte Ceresa

Intersezionale CAI tra Ascoli Piceno, Ancona e Camerino
Iniziativa della Commissione Escursionismo e TAM

**Dalla frazione di Tallacano attraverseremo Sasso Spaccato
per poi giungere alla Grotta del Petrienno passando per il monte Savucco**



DATA ESCURSIONE: 15 dicembre 2024



ORA PARTENZA: 08:20



RITROVO: Area di servizio Cavaceppo
SS4 Salaria Km 169



PUNTO DI PARTENZA: Tallacano (AP)

Squarcia Claudio (3287071585)
Giantomassi Filippo
Lupini Mario
Fabiani Lily
Stella Nazzareno
Vitelli Alberto



ACCOMPAGNATORI:



DISLIVELLO: ↑ ↓ 750 m



DISTANZA: 11,850 km



DURATA (soste escluse): 5:30 ore/min



DIFFICOLTÀ TECNICA: E



TIPO DI ESCURSIONE: Anello

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito

www.caiascoli.it



Club Alpino Italiano

Sezione di Ascoli Piceno



EQUIPAGGIAMENTO CONSIGLIATO:

Abbigliamento da alta montagna adatto alla stagione e alla quota, scarponi con suola ben marcata, guscio antipioggia e antivento, guanti, berretto, bastoncini telescopici, pila frontale, occhiali da sole, crema solare, guanti, cappello, acqua, e viveri secondo personali esigenze, macchina fotografica, zaino. Portare con sé un ricambio completo da lasciare in auto e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione.

- Contributo di 3€ per i soci CAI, finalizzato a finanziare le spese sostenute per l'organizzazione del programma escursionistico;
- Per i **non soci** è necessario recarsi in sezione il venerdì dalle 18.30 alle 20.00 per attivare la **copertura assicurativa giornaliera**;
- Si prega di rispettare il **regolamento della commissione escursionismo** visionabile cliccando [qui](#) o scansionando il qr code a lato;
- L'escursione potrà essere **annullata** qualora le condizioni meteorologiche non lo consentano. Gli accompagnatori si riservano di **variare le date, i percorsi e/o il programma dell'uscita** anche in fase di svolgimento;
- Gli accompagnatori si riservano di **escludere** escursionisti non adeguatamente attrezzati e non rispettosi del regolamento;
- L'attività escursionistica è un'azione che **presenta dei rischi e chi la pratica se ne assume la piena responsabilità**. Le Sezioni del CAI adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambienti si operi con il maggior grado di sicurezza possibile.



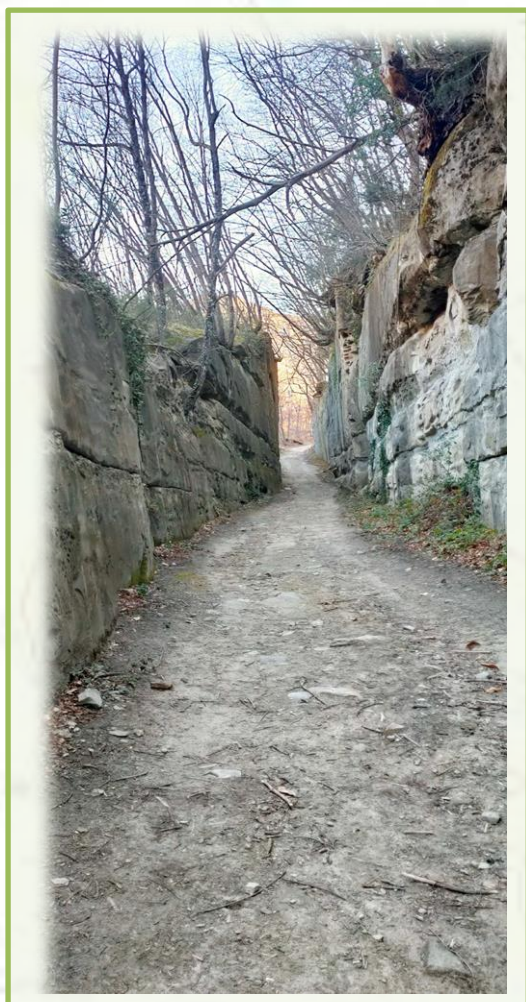
IL RISCHIO È SEMPRE PRESENTE E MAI AZZERABILE



Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it

DESCRIZIONE ITINERARIO

Dalla strada asfaltata che ci ha portato alla frazione di Tallacano (600 mt.) si continua sulla strada bianca che dirige a Poggio Rocchetta. Dopo circa 100 metri si lascia la strada per salire a sinistra per l'evidente mulattiera che risale il versante (sentiero n. 520). Con larghe svolte e belle vedute sulla sottostante frazione si raggiunge il piccolo altopiano preceduto dalla chiesa di San Pietro (764 mt. 0,7 Km). Superata la chiesetta si



incrocia una pista; la si segue verso sinistra. Dapprima si costeggiano piccole zone ancora coltivate poi si entra nel bosco dove si raggiunge un bivio (801 mt. 1 Km). Si continua in piano ed in breve si raggiungono le due alte pareti di arenaria, perfettamente verticale, tormentate da fori, Sasso Spaccato (817 mt. 1,320 Km). Si torna indietro per 300 metri. Si continua su sentiero n. 519. Si sale tra boschi di Leccio, castagni e faggi per un chilometro fino ad incontrare il sentiero n. 516 (1.069 mt. 2,640 Km). Si prosegue in direzione nord/ovest fino al monte Savucco (1.205 mt, 4 Km). Proseguendo sul sentiero n. 518 tra conifere di rimboscamento e sbalzi di arenaria fino a raggiungere il bivio con il sentiero n. 501 che sale da Peracchia (1168 mt, 4,8 Km). Si prosegue in discesa direzione nord in un fitto bosco di castagni secolari fino al raggiungimento dell'incrocio con sentiero n. 530 in località le Pagliare (790 mt. 6,660 Km). Si prosegue sempre sul sentiero n. 501 attraversando il fosso delle Pile per 900 metri, fino all'incrocio del sentiero n. 532 (770 mt. 7,700 Km). Proseguendo sul sentiero n. 532 poco dopo si raggiunge la grotta del Petriunno (764 mt. 8,320 Km). Costeggiando il fosso dell'Agore si arriva a Poggio Rocchetta tra faggi e Castagni secolari (660 mt. 9,640 Km). Prendendo la sottostante strada bianca si arriva all'abitato di Tallacano, punto di partenza (660 mt. 11,850 Km)

L'area del Monte Ceresa



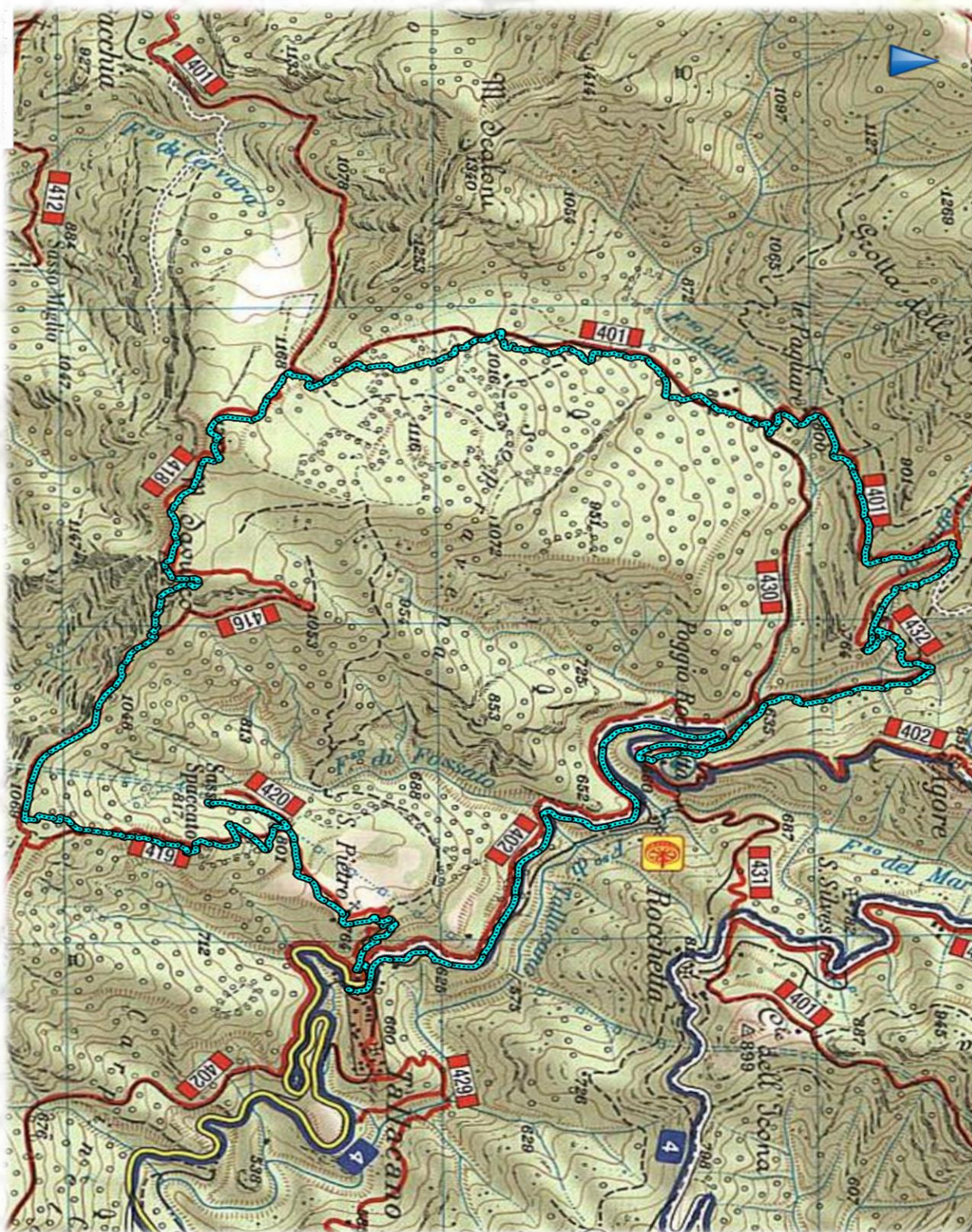
Delimitata a nord dal Fluvione e a sud dal Tronto è una vasta zona montuosa con un'estensione di circa 120 km quadrati, con punta massima di quota al Monte Ceresa (1494 m) e al Pizzo Cerqueto (1347 m). L'elevato interesse naturalistico culturale di tale area oltre con la sua notevole omogeneità geologica e botanica e fanno un potenziale polo di riequilibrio e cerniera fra i due parchi dei Sibillini a nord-ovest e dal Gran Sasso e monti della Laga a sud. Amministrativamente divisa tra i comuni di Arquasanta Terme, Arquata, Montegallo, Roccafluvione e in piccola parte Ascoli Piceno, è punteggiata da frazioni che si spingono anche a quote notevoli come Capo di Rigo a 925 metri, Piandelloro a 804, Agore a 851, Peracchia 871. La loro origine si può fare risalire tra il 1200 e 1600, ma di qualcuna di esse (Venamartello ad esempio) si ha notizie in qualche documento fin dai primi anni 1000. Non è escluso qualche frazione risalga al 578, quando, in seguito alla marcia verso Ascoli di Faroaldo duca di Spoleto, parecchi cittadini fuggono sulle montagne fondando nuovi insediamenti. Come altri paesi della zona, fin dal 1550, anche questi subirono le conseguenze della lotta al banditismo che comportava spesso la distruzione dell'intero abitato per snidare o punire i banditi che vi si rifugiavano e i montanari che davano loro ospitalità. Nonostante ciò, ci sono giunti a noi agglomerati edilizi sostanzialmente omogenei anche se in condizioni generalmente precarie.

Nel caso delle frazioni abbandonate in occasione dell'ultimo grande flusso migratorio degli anni 50/60, si è invece, assistito ad un rapido decadimento edilizio con conseguenti crolli, soprattutto per quanto riguarda le strutture di copertura. Questo territorio, unico per storia e natura, racchiude in sé una diversità forestale di tutto rispetto vantando addirittura 24 tipologie forestali. In funzione di esposizione, altitudine, grado di disturbo ed assetto culturale, queste coprono la gran parte del territorio dando vita a cinosi vegetali uniche per l'intero sistema marchigiano. foreste caduche di faggio, intervallate da tasso, agrifoglio, lontano nero, leccio e diverse fioriture di orchidee. In tale contesto la fauna trova un ambiente adatto per l'alimentazione e per il rifugio, e a conferma di ciò si segnala la presenza di importanti specie come l'istrice il lupo, il gatto selvatico, la puzzola, il tasso, la faina, scoiattolo, ghio e cinghiale. Per la fauna cornifica sono presente il falco pellegrino, gufo reale, il cuculo e picchio rosso.



(Dalla guida escursionistica "Monte Ceresa" della Sezione CAI di Ascoli Piceno)

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it



Carta 1:25000 Monte Ceresa - CAI Sezione di Ascoli Piceno

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it